



Presidenza del Consiglio dei Ministri

Consulta nazionale per il servizio civile

(art. 10, commi 2,3,4 e 5, legge 8 luglio 1998, n.230)

Verbale

Oggi 23 Aprile 2009 si è tenuta presso Via Palestro, 32 la riunione della Consulta Nazionale per il servizio civile (di seguito CNSC).

Sono presenti: Davide Drei (Federsolidarietà – Confcooperative), Andrea Pellegrino (Amesci), Licio Palazzini (Arci Servizio Civile), Egidio Longoni (ANCI), Giuseppe De Stefano (Misericordie d'Italia) Gennaro Bonauro (rappresentante dei volontari) Mario Perrotti (Pro Loco), Giovanni Bastianini (Dipartimento della Protezione Civile), Primo Di Blasio (CNESC) Valli Giorio (Regioni e PA), Don Giancarlo Perego (Caritas Italiana),

Assenti giustificati: Carmelo Cortellaro (Proitalia) Giuseppina Ascione (rappresentante dei volontari), Carmelo Interisano (rappresentante dei volontari), Francesco Diego Brollo (rappresentante dei volontari),

Invitati permanenti: Angelo Bergamaschi

All'Ordine del giorno sono stati messi i seguenti punti di discussione:

- 1) Lettura e approvazione verbale seduta precedente;
- 2) Revisione Circolare 2 Febbraio 2006: discussione proposte Ufficio;
- 3) Programmazione 2009: bando 2009 selezione giovani e avvio progetti, deposito progetti per 2010;
- 4) Procedure attività di monitoraggio e controllo: comunicazioni;
- 5) Varie ed eventuali.

I lavori hanno inizio alle ore 11,20 e terminano alle ore 16,30.

Sono inoltre presenti: il Capo dell'UNSC, Leonzio Borea, il Coordinatore dell'Ufficio del Servizio Civile, Raffaele De Cicco, il dirigente del Servizio Ammissione e Impiego, Giulia Cagiati, il dirigente del Servizio Formazione, Manuela Tufariello, il dirigente del Servizio del Personale e degli Affari Generali, Anna Montuori, il dirigente del Servizio Amministrazione e Bilancio, Salvatore Pulvirenti, il dirigente del Servizio Programmazione, Monitoraggio e Controllo, Lorella Migani, per il Servizio Comunicazione, Marcella Rebuffat, per il Servizio Progetti e Convenzioni, Danila Perdichizzi

Viene nominato segretario della seduta Lorenzo R. Gonzalez.

Dopo la **lettura e l'approvazione del verbale della seduta precedente**, il Presidente dà la parola al **Capo dell'Ufficio, prof. Borea** per alcune comunicazioni.

La prima comunicazione riguarda l'azzeramento della posizione debitoria dell'Ufficio verso l'INPS, in modo tale che le risorse destinate al SCN non sono più gravate da debiti su questo capitolo.

La seconda comunicazione riguarda l'innovazione nel metodo di comunicazione agli enti del risultato della valutazione dei progetti di SCN, anche al fine di ridurre il contenzioso. Agli enti verrà comunicata una pre-graduatoria sulla quale potranno fare osservazioni e segnalazioni di

eventuali errori all'Ufficio, in un tempo definito. Dopo questa fase verrà pubblicata la graduatoria finale.

La terza comunicazione riguarda l'aggiornamento sui costi sostenuti dall'Ufficio per le varie iniziative collegate alla celebrazione dell'8° anniversario della istituzione del Servizio Civile Nazionale. Fatte salve le residue richieste di rimborso da parte degli enti per le spese di viaggio, che sono in misura al momento non quantificata, la somma ad oggi impegnata è di poco inferiore a € 80.000,00 rispetto alla somma stanziata che era di € 150.000,00.

Bergamaschi chiede la parola per richiamare la decisione delle Regioni e PA di attribuire una quota dei posti finanziabili in capo agli albi regionali per un progetto speciale Abruzzo e destinati a enti iscritti all'albo della Regione Abruzzo.

Borea esprime apprezzamento per questa comunicazione che andrà integrata con analoghe iniziative in capo all'Ufficio.

Palazzini, ricordando che analoghe disponibilità sono state segnalate da alcuni enti accreditati, dà la disponibilità a fare da punto di raccolta di eventuali proposte che arricchiscano un auspicabile bando per i soccorsi e il post emergenza delle popolazioni colpite dal terremoto.

Segue uno scambio di battute fra **Borea** e **Don Perego** sullo stato di avanzamento della riflessione sul ruolo delle Regioni nel SCN (ancora non conclusa) e sulla rassicurazione che i 40 milioni di euro straordinari dell'anno finanziario 2009 resteranno in capo all'Ufficio (rassicurazione fornita).

Borea coglie infine l'occasione per riprecisare il n. totale dei giovani che inizieranno il SCN nel 2009 e per sottolineare che negli anni precedenti erano stati emessi bandi sovradimensionati rispetto alle risorse disponibili e le ricadute sugli esercizi successivi.

Passando all'esame del **punto n. 2) all'ordine del giorno** il presidente dà la parola a **Raffaele De Cicco** che illustra le modifiche proposte dall'Ufficio alla circolare 2 Febbraio 2006 e consegnate alla Consulta nella ultima seduta.

Palazzini informa di aver ricevuto una lettera attinente la materia della revisione dell'accreditamento da parte del Presidente del Forum del Servizio Civile.

L'esame avviene su un testo sintetico che viene distribuito ai componenti della Consulta durante la seduta stessa, a integrazione del materiale già inviato.

I riferimenti fanno quindi riferimento a questo materiale sintetico.

Viene deciso di procedere con l'individuazione di contenuti su cui si riscontra il consenso della Consulta, ancorché non formalizzato, i contenuti su cui, pur essendoci un consenso di massima, occorrono precisazioni e contenuti su cui emergono divergenze di posizioni.

De Cicco introduce la sua comunicazione ricordando che lo scorso 15 Aprile c'è stato un incontro fra Ufficio e Regioni e PA e che quindi fornirà anche la valutazione sui singoli punti espressa da queste ultime.

Proposta **numero 1**: Regioni hanno avanzato una formulazione più funzionale, nello stesso senso della proposta Ufficio, che accoglie quindi tale contributo. Nessuna osservazione dalla Consulta.

Proposta **numero 2**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA.

Proposta **numero 3**: Preso atto dell'impegno delle Regioni e PA a non accreditarsi all'albo nazionale e di non accreditare presso gli albi regionali enti strumentali, nessuna osservazione dalla Consulta.

Proposta **numero 4**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 5**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 6**: con la precisazione che la disposizione riguarda anche gli enti di secondo e terzo livello, nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 7**: dopo chiarimenti sulle diverse casistiche che possono presentarsi, nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 8**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 9**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 10**: resta sospesa per la parte relativa a più enti accreditati sulla stessa sede di attuazione

Proposta **numero 11**: con la precisazione che si procede con le stesse modalità dell'autocertificazione sede per sede, nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 12**: con la precisazione che il comodato d'uso è dimostrato con scrittura privata registrata presso l'Agenzia delle Entrate, e che in caso di immobile in affido va depositata copia di tale contratto, nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 13**: con le precisazioni procedurali fornite nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 14**: rispetto alla richiesta delle Regioni e PA che per tutti i settori il rapporto passi ad 1 oip per 4 volontari, l'Ufficio ritiene di mantenere l'attuale regola. La Consulta concorda.

Proposta **numero 15**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposte **numero 16, 17**: sospeso l'esame

Proposta **numero 18**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 19**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 20**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 21**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposte **numero 22, 23**: sospeso l'esame

Proposta **numero 24**: dopo un lungo approfondimento, nel corso del quale numerosi interventi (Drei, Di Blasio, Longoni, Pellegrino, Perrotti, Rebuffa, Don Perego, Palazzini, De Stefano) chiariscono che affinché la disposizione produca gli effetti desiderati e che diano il senso degli investimenti economici che richiederebbe sarebbe necessario avere il nuovo quadro legislativo già definito, avere una griglia di base costruita in modo partecipato, il punto viene sospeso

Proposta **numero 25**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 26**: sospeso l'esame

Proposta **numero 27**: sospeso l'esame

Proposta **numero 28**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 29**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 30**: sospeso l'esame

Proposta **numero 31**: dopo alcune precisazioni nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 32**: sospeso in attesa di contributi da parte della CNESC, anche se con orientamento favorevole

Proposta **numero 33**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 34**: sospeso l'esame

Proposta **numero 35**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 36**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA, anche se va approfondita dizione "Ente non può ricorrere ai criteri dell'Ufficio"

Proposta **numero 37**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 38**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Proposta **numero 39**: verificare se recepire allungamento a 6 mesi del termine di deposito del rapporto annuale

Proposta **numero 40**: sospeso anche se con indicazione di ancorare a due requisiti per tutte le varie casistiche le condizioni di passaggio: nulla osta ente accreditato e impegno attuazione impegni presi da parte di ente che intende cambiare collocazione nel sistema dell'accreditamento

Proposta **numero 41**: nessuna osservazione da Consulta e Regioni e PA

Viene fatta una pausa per il buffet

Alle ore 14, 40 riprendono i lavori.

Chiede la parola **Drei** che dopo aver ripercorso i motivi che hanno portato oggi la Consulta a esaminare la tematica della revisione della normativa in materia di accreditamento, mentre, nonostante gli sforzi del Sottosegretario e del Capo dell'Ufficio, le risorse sono ridotte ed è agli inizi la revisione legislativa (non ancora arrivata all'esame della Consulta), segnala alcuni elementi per i quali chiede lo stralcio dalla revisione attuale (tetto per enti di 1 classe, limite

alle sedi in accordo di partenariato, sedi provinciali degli enti nazionali). Tale richiesta si giustifica in quanto solo con la riforma legislativa ci saranno gli elementi di quadro culturale, giuridico, istituzionale per valutare se queste misure siano le più adatte a introdurre elementi di governante del sistema.

Inoltre è debole lo strumento della circolare e questi provvedimenti richiederebbero comunque adeguati tempi di applicazione, mentre si era parlato di riaprire l'accreditamento immediatamente dopo le modifiche alla circolare.

Pellegrino riporta la discussione avvenuta all'interno del Forum del Servizio Civile, sintetizzata nella lettera inviata al Sottosegretario, al Capo dell'Ufficio e al Presidente della Consulta e ribadita da Amesci. Rilevata che la mole di modifiche e la loro rilevanza richiede una rete di consultazione più ampia dei tempi dati, Amesci chiede che sia riaperto l'accreditamento sulla base della normativa vigente. Qualora tale posizione non sia condivisa esprime apprezzamento e condivisione per la richiesta avanzata da Drei.

Di Blasio esprime apprezzamento per il lavoro di modifiche esaminato in mattinata e che agisce efficacemente contro alcune patologie emerse in questi anni, costruendo una non scontata condivisione comune fra Ufficio, Regioni e Consulta.

Per le questioni invece sollevate da Drei condivide questa richiesta di rinvio a dopo riforma legislativa.

Longoni condivide l'apprezzamento per lo sforzo fatto dall'Ufficio, anche se ribadisce che la semplificazione amministrativa dovrebbe essere il metodo e l'obiettivo.

Sui tre argomenti sollevati da Drei ritiene che la previsione del tetto per gli enti di 1 classe non necessariamente sia da subordinare a riforme legislative, essendo già previsto da molte leggi di settore l'istituto del tetto, anche per evitare il paradosso che un singolo ente possa "accaparrarsi" tutte le risorse.

Ritiene invece più complesso il ragionamento sugli altri due provvedimenti che agiscono in profondità sull'organizzazione degli enti e che genererebbero situazioni critiche.

Bergamaschi prende atto della situazione critica in cui si trova l'Ufficio a fronte di tale richiesta. Se però ha avanzato anche queste tre proposte ci sarà stata una ragione. Per le Regioni e PA si introducano queste tre modifiche o resti in vigore la normativa attuale, anche se capisco le reazioni degli enti.

De Cicco ripercorre il cammino e il mandato ricevuto e, dopo aver letto un suo contributo di ordine generale, precisato che queste misure potrebbero decorrere dopo un anno dalla promulgazione del provvedimento, sottolinea che gli effetti sono differiti ai prossimi anni.

Quindi se non si mettono in cantiere, gli effetti di un immobilismo potrebbero essere deleteri per l'istituto. Comunque la decisione su tale richiesta è rimessa al potere politico.

Palazzini, ricordato che come ASC non si riteneva utile affrontare questa materia e che la si affronta per la posizione del Capo dell'Ufficio, concordando con la richiesta di Drei, chiede di conoscere perché nelle more del dibattito di riforma legislativa, l'Ufficio abbia scelto di mantenere lo status quo nei rapporti con le Regioni e PA e di aggredire in profondità il sistema degli enti. Inoltre non si stupisce della concordanza di posizioni fra UNSC e Regioni e PA data la loro funzione gestionale, lontana dai processi sul campo e dalle articolazioni che la realtà esprime.

Nello specifico delle misure tese a contenere posizioni dominanti di singoli enti, fa notare che nelle proposte esaminate stamani (tetto di 20 posti per sede) e anticipate per il Prontuario progetti (tetto di posti per singolo progetto) già ci sono rilevanti innovazioni, senza stravolgere l'organizzazione interna degli enti. Anche per questo condivide la posizione di Drei. Inoltre fa notare che nella bozza di decreto si parla di esame dei progetti sulla base della qualità espressa, non prevedendo tetti agli enti.

Infine per quanto riguarda lo squilibrio fra posti richiesti e posti finanziabili, oggi alimentato da diverse finalità e sei settori di intervento, solo la riforma legislativa potrà chiarire la permanenza di due livelli di albi, le finalità (ridotte rispetto alle attuali), i soggetti abilitati a presentare i progetti, i veri parametri per governare l'equilibrio fra domanda e disponibilità. Sullo sfondo comunque dell'ammontare del finanziamento pubblico.

Don Perego ritiene che proprio le posizioni espresse da De Cicco giustifichino la richiesta di Drei.

De Stefano ritiene che la competizione fra diverse proposte sia il futuro del Servizio Civile nazionale e quindi le modifiche della normativa dovrebbero incentivarlo e regolarlo. La previsione invece del tetto per gli enti di 1 classe va in direzione opposta, introducendo un

vincolo esterno a prescindere dalla qualità dell'ente, della sua organizzazione e della sua progettazione.

Il 10% serve a distribuire, non a qualificare.

Longoni ritiene che se parliamo di stralcio, apriamo uno scenario diverso.

Sollecita l'esame del punto successivo, relativo alla tempistica del bando selezioni 2009.

Al rientro del Capo dell'Ufficio viene fatto il punto della situazione sintetizzando gli interventi avuti e le proposte emerse.

Egli ribadisce il possibile differimento di un anno dell'avvio delle nuove disposizioni su queste materie con la formulazione attuale.

Don Perego e altri ritengono allora preferibile il mantenimento della normativa vigente.

Longoni esprime orientamento favorevole alla previsione da subito del tetto per gli enti di 1 classe.

Di Blasio, De Stefano, Don Perego, e gli altri che già lo avevano fatto, ribadiscono la richiesta di stralcio.

Bonauro condivide l'insieme delle proposte avanzate dall'Ufficio.

Dopo aver verificato le varie procedure possibili, viene deciso di acquisire i lavori della mattinata e, con orientamento prevalente, di sospendere il proseguo dell'esame sui tre argomenti richiamati, in attesa di un pronunciamento del Sottosegretario e dell'Ufficio.

Si passa all'esame del **punto n. 3) all'ordine del giorno relativo alla tempistica del bando selezioni 2009.**

De Cicco, dopo aver fatto le considerazioni del caso, ritiene che il bando si possa attivare dal 24 Giugno al 24 Luglio, anche in base a quanto anticipato dal Capo dell'Ufficio sulla nuova procedura (al momento valida solo per l'Ufficio) di gestione della graduatoria valutazione progetti. Ritiene inoltre che dopo aver terminato l'esame della normativa accreditamento si rendano indispensabili alcune modifiche del Prontuario progetti dell'Agosto 2006 e che quindi, con le precisazioni procedurali discusse nelle precedenti riunioni, il termine per il deposito progetti 2010 sia da indicare nel 30 Novembre 2009.

Il Capo dell'Ufficio anticipa in termini generali il nuovo spot televisivo che sosterrà la parte finale del periodo del bando.

Bonauro chiede se sono stati coinvolti i giovani nella costruzione dello spot. Sono stati coinvolti i giovani del gruppo musicale che ha partecipato all'incontro del 28 Marzo.

Longoni condivide l'indicazione del 24 Giugno anche se creerà difficoltà nella ricezione delle domande. Chiede se non si possa dilatare a 60 giorni il termine per la presentazione delle domande.

Posizione negativa da parte dell'Ufficio.

Longoni ricorda che aveva avanzato la proposta che fosse a Settembre il bando ma che generando questo l'effetto degli avvii nel 2010 capisce la posizione negativa.

Il Capo dell'Ufficio ritorna a dettagliare la nuova modalità di presentazione delle graduatorie, dicendo che nell'arco di un mese è possibile chiudere la fase di esame preliminare e andare quindi entro metà Giugno alla pubblicazione della graduatoria. Ricorda che alcune Regioni hanno evidenziato ritardi che concorrono a questa situazione.

Bergamaschi precisa che le Regioni e PA erano favorevoli a uscire con le graduatorie disponibili, spostando nel tempo quelle di altre Regioni.

Palazzini chiede di esaminare la proposta di avviare il bando il 15 Giugno per 30 giorni, tentando di limitare gli inevitabili disagi e rischi di dispersione delle domande, soprattutto al Centro Nord.

La proposta viene accolta dall'Ufficio.

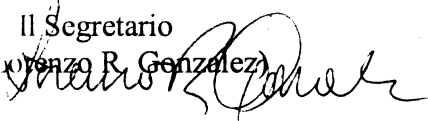
In conclusione, in merito al **punto n. 4) all'ordine del giorno**, prende la parola **Lorella Migani** per precisare che le procedure per le attività di monitoraggio non hanno subito variazioni. Resta il preavviso di 24 ore per attività di monitoraggio ordinario. Il Capo dell'Ufficio vorrebbe superare questa disposizione.

Invece sollecita a una diversa soluzione per il reperimento in sede oggetto di monitoraggio della documentazione degli enti di 1 classe relative a monitoraggio interno e formazione generale.

Fatta presente da alcuni interventi che la documentazione citata è tutta depositata presso l'ente centrale, si concorda che l'ente centrale è tenuto a far pervenire al personale dell'Ufficio tale documentazione entro 48 ore dall'atto ispettivo.

Rebuffat, del servizio comunicazione, aggiorna i componenti della Consulta sulla nuova edizione della Agenda dei giovani del SCN, in merito ai contenuti e alla organizzazione interna. La Consulta prende atto.

Non essendovi nient'altro su cui deliberare la seduta termina alle ore 16,30.

Il Segretario
(Lorenzo R. Gonzalez)


Il Presidente
(Licio Palazzini)
